

I VOSTRI SOLDI

In Gestione

Rischio **RR** Rendimento

**Fondi, Sicav, Fondi Pensione,
Gestioni Patrimoniali e Private Banking**

AL TOP Sicav

Total return
12 mesi Rating Indice di
rischio

Azionari internazionali

Glb Extended Alpha Fund INA	35,44	B	9,46
TIF Glb Select R NAcc	35,19	B	9,51
Fidelity Glb Demograph.A Cap	34,30	B	8,99
TLux Global Focus AU	32,92	A	8,86
HGIF Emerging Wealth	31,41	B	9,71

Azionari Europa

EF Equity Italy LTE R2	47,53	C	16,24
Franklin Euro S.M.Cap Gr I	42,11	C	10,68
Schroder ISF Eur.Smr Comp.A1	39,73	B	11,15
JPM Euroland Eq.A Dis	38,20	C	13,71
Axa All-Cntry Asia Pac.Ex-Jap.Eq.Alpha	37,07	B	10,59

Azionari USA

JPM US Growth X Acc \$	43,73	B	12,35
MS SICAV US Eq.Growth I Acc	43,64	C	14,22
Parvest Eq.Usa Cap Classic H	42,06	C	11,56
BGF US Growth Fund CL D2	40,47	B	11,86
HSBC GIF US Eq.AH Acc	35,80	B	11,38

Azionari specializzati

JPM China X Acc \$	67,62	B	19,82
UBS Lux EEF China OppP Acc	66,03	B	17,765
China Opp Fund INA USD	58,65	C	16,77
BGF World Technology CL A2	58,10	B	12,49
HSBC GIF Asia ex Jp Eq.A Acc	57,72	C	12,88

Bilanciati

Templ.Em.Mkt Balanc.N Cap	26,53	C	8,43
CS Portfolio Fund Growth B Acc	18,43	C	7,10
JWF Balanced Fund A USD	17,67	C	5,62
UBS SF Growth B	17,35	B	6,66
JPM Asia Pacific Income C Acc	17,01	B	5,85

Obbligazionari

MS Euro Corpor.Bond Fund A	20,24	C	7,07
MS Euro Strategic Bond Z \$	19,83	A	7,04
Parvest Bond Usa H.Y.Cap Classic H	19,19	C	7,82
Em.Markets Local Fund IGA	19,03	C	7,68
Sisf Euro Bd A1 Acc \$	18,11	C	6,85

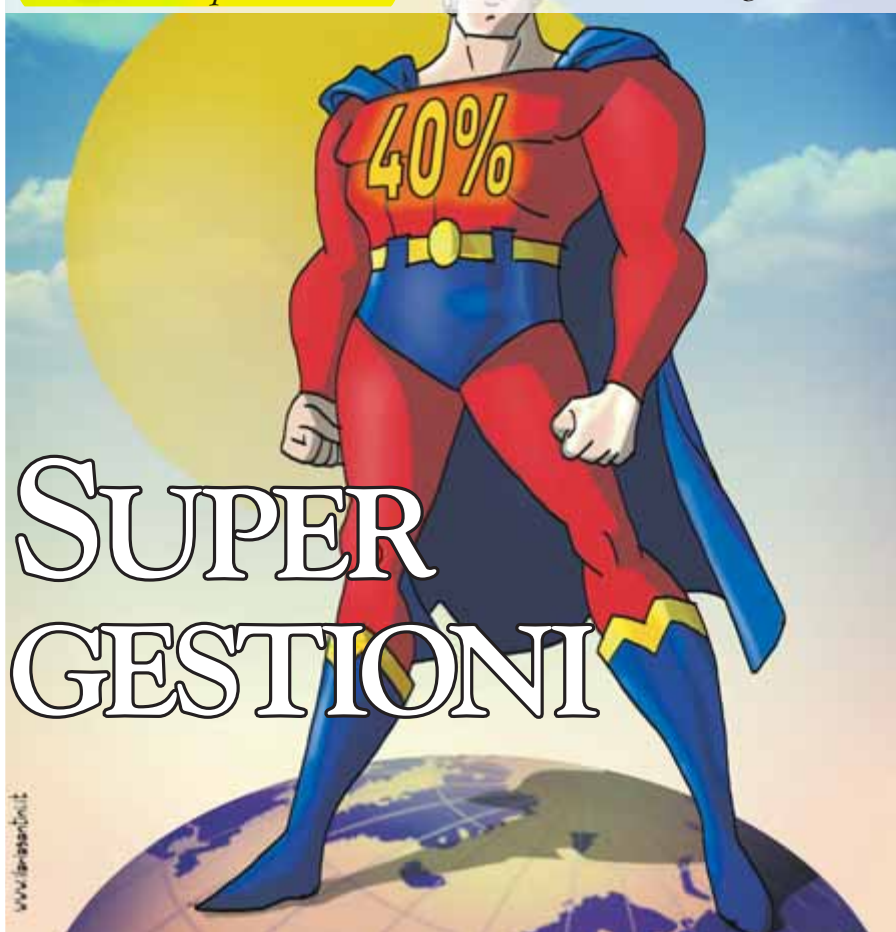
Monetari

UBS Em.Ec.F Glb Short term	13,10	A	5,04
Nordea 1 Balanc.Income BP	2,26	B	2,61
DWS US Dollar Reserve Acc	1,64	C	0,26
Amundi F.Cash FU Cap \$	1,37	B	0,07
Vontobel US Dollar Money CL A2	1,29	B	0,11

Flessibili

Sisf Glb Em.Mkt Opps C Acc	42,16	B	11,70
AZ Fd Italian Trend CI A	29,75	C	20,65
JPM Tot.Em.Mkts Income A	25,25	B	8,51
KIS - Italia X	16,69	B	6,44
Fidelity Fd-Target 2020 TM	16,32	C	8,04

Gpm-gpf Nel 2017 hanno reso in media il 4,2%. **Al top**
Cellino con quasi il 40%. Ecco i risultati di oltre 300 linee



di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

Le gestioni patrimoniali in titoli e fondi hanno messo a segno nel 2017 un rendimento medio del 4,2% contro il 2,9% del benchmark. Ma non è mancato chi ha registrato risultati a due cifre. Come nel caso della gestione in titoli Up-Down Forecast Azionaria Italia 5 di Cellino & associati sim che ha realizzato un +39,5% da inizio anno. Mentre le linee in fondi Azionario Paesi Emergenti e Azionario Italia, entrambe di Eurizon Capital, hanno fatto, rispettivamente, il +21,4% e il

20,5%. È quanto emerge dall'analisi condotta da *MF-Milano Finanza* che ha raccolto i rendimenti ottenuti nel 2017 di oltre 300 linee di gestione offerte da banche, sim e sgr. Nella tabella è riportata la performance del periodo mesi a confronto con i benchmark di mercato. Per ogni linea è stato anche indicato se si tratta di una gestione patrimoniale in titoli (gpm) o in fondi (gpf) e il tipo di benchmark utilizzato: se l'indice di mercato è indicato con M, se quello Fideuram dei fondi comuni è indicato con F. Quasi tutte le sgr e banche hanno comunicato le performance al lordo delle commissioni di gestione. Le gestioni più

focalizzate sull'azionario hanno beneficiato del buon andamento delle borse in questi mesi, anche se per l'azionario Italia c'è stato un rallentamento sul finire d'anno. «Le performance migliori si sono viste sulle linee azionarie maggiormente indirizzate all'eurozona e, in particolare, all'Italia. È stato invece un anno da dimenticare per gli investimenti obbligazionari diversificati: i modesti rendimenti ottenuti sui titoli in euro, infatti, non hanno retto all'effetto negativo delle componenti valutarie e i portafogli obbligazionari internazionali hanno chiuso

(continua a pag. 40)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE



Gpm-gpf

(segue da pag. 38)

l'anno con perdite di una certa consistenza», afferma Silvio Olivero, responsabile dell'ufficio studi di Cellino e Associati Sim. Le cui performance riflettono queste tendenze di mercato. «I rendimenti sono tutti positivi e migliori dei rispettivi benchmark, a eccezione della linea obbligazionaria, il cui rendimento, negativo, è comunque in linea con il parametro di riferimento. Particolarmente brillanti sono i risultati delle linee azionarie specializzate sul mercato italiano, tra le quali spicca la Up Down Forecast Azionaria Italia 5 che, oltre alla performance del 39,5%, evidenzia un differenziale rispetto al benchmark di 24 punti percentuali. L'anno appena iniziato ha già dispensato notevoli soddisfazioni agli investitori e il nostro mercato è nuovamente fra quelli che guidano la corsa. Alla luce delle imminenti elezioni in Italia è difficile giustificare la partenza dei mercati azionari,

se non appellandosi ai toni della campagna elettorale, straordinariamente sobri in relazione agli impegni assunti in ambito europeo ed alla presa d'atto che in Italia, come accaduto in Olanda e Francia, per quanto forti, le forze anti-euro hanno pochissime possibilità di giungere al Governo. Ciò non toglie che un'impennata della volatilità sia possibile a cavallo dell'appuntamento elettorale, anche se, in un'ottica di medio termine, la soluzione del nodo politico potrebbe finalmente chiudere quel gap di valutazione che da anni affligge il nostro mercato azionario», conclude Olivero.

Fa eco Oreste Auleta, responsabile wrapping & product Management di Eurizon Capital Sgr: «Nel 2017 l'andamento dei mercati ha rispecchiato appieno il rafforzamento economico. A rovinare un po' la festa agli investitori basati in eurozona ci ha pensato l'euro. La forza della moneta unica verso tutte le principali valute ha diluito significativamente l'entità dei ritorni positivi. In questo contesto favorevole, la nostra asset class preferita è stata l'azionario, prima fonte di ritorni su diversi portafogli. La crescita degli utili ha trovato proprio nella crescita nominale un terreno fertile e le stime degli analisti sono state riviste al rialzo più volte». Il gestore di Eurizon spiega anche che «a livello geografico abbiamo mantenuto un'elevata diversificazione, con sovrappeso su Europa, Giappone e Paesi

Emergenti. Tali aree mostrano segnali di miglioramento e valutazioni interessanti rispetto agli Stati Uniti. Su diversi portafogli abbiamo mantenuto un posizionamento lungo sulle mid cap italiane, in quanto le sottoscrizioni dei Pir hanno giovato all'asset class, già promettente di suo». Sul fronte dei bond «non vediamo particolare valore nei bond governativi. Abbiamo sovrappeso i mercati a spread, favoriti in questa fase del ciclo economico, con ordine di preferenza mercati emergenti, high yield e investment grade. Visti rendimenti e spread estremamente compressi, nella seconda metà dell'anno abbiamo ridotto ulteriormente l'esposizione obbligazionaria. Sul fronte valutario, siamo positivi sulle valute emergenti», sottolinea Auleta.

Anche Marco Galliani, responsabile ufficio gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca, si sofferma sulla forza dell'euro. «Il 2017 è stato un ulteriore anno di soddisfazione, il buon andamento dei mercati azionari e delle strategie messe a punto ha fatto sì che tutte le linee diversificate abbiano dato risultati positivi per i nostri clienti, garantendo anche un significativo plusvalore sui relativi indici di mercato. La view positiva mantenuta sull'equity e tempo per tempo implementata sulle linee», spiega Galliani, «ha sostenuto i rendimenti, assieme alla cautela operata sugli investimenti nelle valute che lo scorso anno hanno complessivamente detratto valore visto il

corposo apprezzamento dell'euro. Le nostre aspettative vedono ancora un trend di mercato a favore della moneta unica». Il money manager ricorda anche che «il 2017 è stato molto positivo sul fronte della raccolta, con le masse delle gestioni cresciute di circa un miliardo di euro. Infine, l'anno si è caratterizzato per l'introduzione dei Pir, che ci ha visto inaugurare tre linee dedicate. Siamo stati i primi in Italia a concretizzare questo tipo di offerta che è stata premiata nelle scelte dei clienti».

Dal canto suo Gianluca D'Alessio, portfolio manager di Fia asset management, società del gruppo Farad, spiega che «tutti i sette profili hanno registrato performance positive e nettamente superiori ai benchmark. Tra queste spiccano le linee Aggressive, Balanced e Flexible, con rendimenti tra il 5 e il 9% maggiori rispetto ai benchmark. In particolare, si distinguono con rendimenti in doppia cifra il profilo Aggressive, caratterizzato da un'esposizione azionaria, e il profilo Emerging Markets, il quale ha continuato a registrare ritorni positivi anche grazie all'allocatione strategica azionaria e per le specifiche scelte geografiche». Farad ha in serbo alcune novità. «Continueremo a sostenere gli investimenti socialmente responsabili (Sri, ndr). Entro la fine del trimestre verrà lanciato un terzo comparto su questo filone, il Selectra Best of Sri Equity, che completerà la gamma Sri gestita da Fia Am,

con un focus totale sul settore azionario. Fia Am, inoltre, espanderà ancora la sua attività in Europa, con l'apertura di una filiale in Italia», rivela Marco Caldana, fondatore di Farad Group. Mentre Vittorio Godi, direttore investimenti di Suedtirol Bank, aggiunge: «La componente azionaria dei portafogli ha mantenuto un'allocatione di sottopeso contestualmente a una maggiore esposizione ai Paesi Emergenti, i cui indici hanno battuto quelli delle economie sviluppate, trainati dal miglioramento di alcune variabili macroeconomiche chiave e dalla ripresa degli scambi commerciali globali. Premiante è risultata inoltre un'esposizione di sovrappeso sul settore tecnologico, il primo per performance nel 2017. Nel contempo, l'elevata presenza di liquidità, tra il 30 e il 40%, ha consentito di ridurre notevolmente volatilità e perdita massima». Conclude Gianmarco Zanetti, coordinatore global wealth advisory di Euromobiliare Am Sgr (gruppo Credem): «Le nostre principali idee si sono focalizzate sul debito bancario subordinato, sull'azionario europeo, su titoli obbligazionari prevalentemente a breve scadenza per ridurre i rischi legati al rialzo dei tassi e un'esposizione molto contenuta al dollaro. In particolare quest'ultima scelta ha permesso di ottenere importanti performance sulle linee bilanciate e buoni risultati su alcune delle linee total return». (riproduzione riservata)